

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI*Interrogazione a risposta orale:*

VOLONTÈ e PICCHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Firenze sta valutando l'opportunità di realizzare alcune linee tranviarie e di tagliare quindi gli alberi posti sui viali individuati per dette linee;

tuttavia gli alberi posti su Viale Morgagni, interessato dal passaggio di una linea tranviaria, costituirebbero un vero e proprio Parco della Rimembranza a testimonianza della pietà con cui gli abitanti del quartiere vollero ricordare i propri caduti durante la Grande Guerra;

si segnala che i parchi della rimembranza sono beni tutelati ai sensi della legge n. 78 del 2001 e che pertanto non possono essere oggetto di alterazioni delle proprie caratteristiche —:

se non ritenga di intervenire rapidamente, adottando ogni utile iniziativa di propria competenza, al fine di scongiurare il taglio degli alberi di Viale Morgagni che priverebbero la città di Firenze di un importante monumento alla memoria dei propri caduti. (3-01356)

Interrogazione a risposta in Commissione:

AFFRONTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1958 l'Italia ha ratificato la Convenzione de L'Aja del 1954, per la protezione del patrimonio culturale in caso di conflitto armato, benché non abbia attuato alcuni suoi principi;

il testo della Convenzione de L'Aja, redatto a distanza di pochi anni dal termine del secondo conflitto mondiale, presenta diverse lacune;

al fine di colmare le lacune della Convenzione de L'Aja del 1954 l'UNESCO ha promosso una Conferenza internazionale finalizzata alla redazione di un Protocollo aggiuntivo alla Convenzione stessa (II Protocollo del 1999);

il 9 marzo 2004 è entrato in vigore il II Protocollo del 1999, poiché il suo testo è stato ratificato da circa 40 Stati;

l'Italia, tradizionalmente sensibile alla salvaguardia del patrimonio culturale ed attenta al rispetto dei « diritti dell'uomo », pur essendo stata tra le Nazioni promotrici del II Protocollo del 1999 ed avendo partecipato attivamente alla redazione del testo definitivo, non lo ha ancora ratificato;

nel 2006 si è insediato il Comitato per la protezione dei Beni culturali nei conflitti armati presso l'Unesco ed a questo organismo l'Italia non ha potuto far parte non avendo ratificato il Protocollo;

alla fine del 2007 si terrà, all'UNESCO, la Seconda Conferenza degli Stati che hanno ratificato il II Protocollo e sarebbe opportuno ratificare per quella data il Protocollo stesso o almeno annunciarlo all'Assemblea, al fine di poter partecipare alla Conferenza —:

se, in tempi brevi possa essere ratificato il II Protocollo aggiuntivo alla Convenzione de L'Aja del 1954 e se a differenza di quanto è avvenuto negli ultimi anni, l'Italia voglia vigilare sulla corretta applicazione del diritto internazionale. (5-01626)

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per i rapporti con il parlamento e le riforme istituzionali.* — Per sapere — premesso che:

è ormai annuale il dibattito in Firenze circa la opportunità di un nuovo Auditorium per il Maggio Musicale e le conseguenti necessarie risorse finanziarie attivabili sul piano governativo;

il Ministro Rutelli ha assicurato nello scorso gennaio la disponibilità di 30 milioni di euro come cofinanziamento al nuovo Auditorium fiorentino senza individuare la fonte normativa;

il Ministro Chiti ne ha ribadito in questi giorni la relativa disponibilità in Legge Finanziaria —:

in quale esatto posto di bilancio dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali siano individuabili le risorse di cui sopra. (4-05289)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da tempo la Provincia di Grosseto è oggetto di gravi decisioni riguardanti soppressioni di uffici postali o clamorosi disservizi nelle aree interne della Maremma con gravi pregiudizi per diritti essenziali dei cittadini;

recentemente la stessa Giunta del Comune di Sorano si è pubblicamente rivolta alla Direzione regionale delle Poste ed alla Regione Toscana per denunciare una insostenibile situazione che concerne gli uffici postali di Montebuono, San Giovanni delle Contee, Sovana ed Elmo ove la corrispondenza parte solo nei due giorni della settimana in cui sono aperti col risultato che può restare ferma anche 3 o 4 giorni —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere per garantire ai cittadini di Sorano un servizio postale degno di tale nome. (4-05269)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la Croce Rossa Italiana, in virtù delle convenzioni internazionali ed ai sensi delle leggi vigenti in Italia, dispone tra le sue componenti di un corpo militare, ausiliario delle Forze armate dello Stato;

il personale del Corpo militare della Croce Rossa Italiana è disciplinato, per quanto riguarda lo stato giuridico, il reclutamento, l'avanzamento ed il trattamento economico dal regio decreto 10 febbraio 1936, n. 484, modificato dalla legge 25 luglio 1941, n. 883, e dal decreto legislativo luogotenenziale 22 febbraio 1946, n. 379;

ai sensi degli articoli 29, 249, 116 del regio decreto 10 febbraio 1936, n. 484, gli iscritti nel Corpo militare della Croce Rossa Italiana, chiamati in servizio, sono militari e sottoposti alle norme del regolamento di disciplina militare e del codice penale militare. I militari della Croce Rossa Italiana, inoltre, quale ulteriore segno di soggezione alle leggi militari ed alla giurisdizione militare, indossano sull'uniforme le stellette a cinque punte;

ai mancanti alle chiamate in servizio sono applicate le disposizioni penali sancite per i militari dell'Esercito e gli iscritti al personale militare della Croce Rossa Italiana, quando prestano servizio, sono considerati anche pubblici ufficiali;

i militari della CRI, purtroppo, non sono stati inclusi nei provvedimenti che negli anni hanno modificato le norme sia sullo stato degli ufficiali, che sullo stato dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, creando, di conseguenza, disparità di trattamento economico e di inquadramento;

i militari della CRI, pur non essendo destinatari delle recenti normative, a differenza dei pari grado in servizio nelle